



Gioachino Rossini - MESSE SOLENNELLE

La *Petite Messe Solennelle* fu scritta nel 1863 per dodici cantanti (di cui quattro solisti), due pianoforti ed un armonium ma successivamente Rossini la volle orchestrare, nel 1867, l'anno prima della sua morte, ritenendo che, se l'orchestrazione fosse stata fatta da altri, l'opera non avrebbe conservato le sue caratteristiche originali.

Ecco dunque che la definitiva ed imponente *Messe Solennelle* può essere considerata a tutto gli effetti il vero il testamento spirituale del maestro pesarese e, insieme allo *Stabat Mater*, il suo più grande capolavoro.

La prima esecuzione avvenne presso la cappella di famiglia della contessa Louise Pillet-Will, alla quale fu dedicata, in presenza di poche persone e di alcuni critici. L'opera si compone di quattordici pezzi ricchi di inventiva armonica e melodica e si inserisce fra le composizioni di spiccata originalità, caratterizzate da un'alternanza tra musica da chiesa e musica profana: il *Kyrie* per soli e coro; il *Gloria* per soprano solo e coro; il *Gratias agimus*, un terzetto per mezzosoprano, tenore e basso; il *Domine Deus*, pagina affidata al tenore e preceduta da una introduzione orchestrale; il *Qui tollis*, duetto tra soprano e contralto introdotto anch'esso dall'orchestra; il *Cum Sancto Spiritu* per soli e coro che conclude la prima parte dell'opera. Il *Credo* rappresenta l'inizio della seconda parte della messa ed è per coro. Segue subito dopo il *Crucifixus* introdotto dall'orchestra, in cui si innesta la voce del soprano; l'*Et resurrexit* per soli e coro; il *Preludio religioso* per organo solo, il brano strumentale più lungo dell'opera, che dura circa otto minuti; il *Sanctus*, un coro "a cappella"; l'*O Salutaris Hostia*, penultimo brano per soprano solo ed infine l'*Agnus Dei* che chiude la sequenza dei brani della messa, pieno di intensa melodia che presagisce una visione di pace duratura intonata dal contralto a cui fa eco il coro che si unisce al contralto solista e agli strumenti che concludono il capolavoro rossiniano.

Significativo il fatto che sulla partitura originale Rossini tenne a precisare: « "Petite messe solennelle", a quattro parti, con accompagnamento di due pianoforti, e di un armonium. Composta per la mia villeggiatura di Passy. Dodici cantori di tre sessi, uomini, donne e castrati, saranno sufficienti per la sua esecuzione. Cioè otto per il coro, quattro per il solo, in totale di dodici cherubini: Dio mi perdoni l'accostamento che segue. Dodici sono anche gli Apostoli nel celebre affresco di Leonardo detto *La Cena*, chi lo crederebbe! Fra i tuoi discepoli ce ne sono alcuni che prendono delle note false! Signore, assicurati, prometto che non ci saranno Giuda alla mia *Cena* e che i miei canteranno giusto e con amore le tue lodi e questa piccola composizione che è, purtroppo, l'ultimo peccato della mia vecchiaia. ». Dopo che il lavoro fu terminato, si peritava di scrivere ancora: « Buon Dio, eccola terminata questa povera *Messa*. Ho fatto della musica sacra o della musica maledetta (*musique sacrée ou bien sacrée musique*)? Ero nato per l'opera buffa, lo sai bene! Poca scienza, un po' di cuore, tutto qui. Sia Tu dunque benedetto e concedimi il *Paradiso* »

La scelta di eseguire proprio la *Messe Solennelle* di Rossini, in occasione del 90° anniversario dall'elezione di Pio XI al soglio pontificio, avvenuta nel febbraio del 1922, può avere diverse chiavi di lettura.

La più immediata è forse quella di omaggiare con un'opera solenne il Papa artefice della pacificazione con lo Stato Italiano dopo l'annessione di Roma e riconosciuto quindi ufficialmente, dal punto di vista temporale, anche quale capo di Stato Vaticano. Una seconda lettura potrebbe essere quella di ricordare uno dei più eruditi pontefici della storia con il capolavoro di uno dei massimi musicisti di tutti i tempi. E ancora, una terza potrebbe essere quella di eseguire un'opera "alta" ma insieme di "facile" ascolto, per il Papa che per primo aveva compreso che la chiesa doveva finalmente aprirsi al mondo e guardare alle masse. Una quarta potrebbe essere quella di dedicare ad un pontefice "d'avanguardia" nei mezzi ma conservatore nei principi, un'opera che è stata definita "il testamento romantico di un artista illuminista"....

Ciò che però preferiamo mettere in evidenza è la grande umanità e l'umile spirito vocazionale che ha accomunato l'opera di due grandi della nostra storia. Achille Ratti e Gioachino Rossini, così diversi ma anche così simili, uomini di Dio ed artisti sopraffini dall'animo semplice, meteore a tratti incomprese in un'epoca troppo complessa.

CORO E ORCHESTRA SINFONICA AMADEUS

Soprano: Kaoru Saito

Contralto: Monica Vacani

Tenore: Andrea Semeraro

Basso: Davide Rocca

Organo: Enrico Raimondi

Direttore: Marco Raimondi

Il **Coro e Orchestra Sinfonica Amadeus**, si è costituita in associazione senza fini di lucro nel 1997, con il proposito di valorizzare e diffondere il patrimonio musicale italiano ed europeo dalle origini all'età contemporanea permettendo l'incontro tra l'offerta musicale di giovani musicisti e la richiesta di conoscenza proveniente dal grande pubblico. La sua

Associazione "Ensemble Amadeus"

P.IVA 03694250364 - CF 92023240150

e-mail info@ensembleamadeus.org - www.ensembleamadeus.org

Via Duca d'Aosta, 16 - 20027 Rescaldina (MI) - Tel 0331 804734 - Fax 0331 451416

attività spazia da una proposta concertistica molto vasta e di assoluta qualità alla formazione in ambito musicale. “La musica per tutti” è il suo principio fondante: grande musica “da ascoltare” attraverso un palcoscenico itinerante che ogni anno ospita formazioni e musicisti provenienti da ogni parte del mondo e grande musica “da suonare” attraverso la sua Accademia, affiliata dall’ABRSM (Associated Board of the Royal School of Music), il più importante ente internazionale per la formazione musicale. Attiva nelle provincie di Milano, Varese, Como e Lecco l’associazione costituisce un punto di riferimento per musicisti, musicofili ed appassionati, avendo realizzato oltre 500 concerti che hanno riscosso ovunque un ottimo consenso dalla critica e coinvolto sempre un grandissimo pubblico. L’associazione collabora con enti istituzionali e musicali, amministrazioni pubbliche, scuole e accademie, associazioni di categoria, di volontariato, culturali e benefiche, parrocchie, aziende. Ha ricevuto menzioni da numerose testate giornalistiche nazionali e locali oltre che dalla stampa specializzata ed ha inciso quattro CD con registrazioni live dei concerti: “Christmas forever” (2007), “Kronungsmesse” (2008), “Invito all’opera” (2009), Barocco Veneziano” (2010).

Marco Raimondi, direttore

Ha compiuto i suoi studi a Milano, in pianoforte ed organo con R.Fontanella e F.Castelli. Si è laureato in musica sacra conseguendo, con il massimo dei voti, il Magistero presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra della Santa Sede. Si è formato in direzione d’orchestra a Perugia con F.Dorsi e a Berlino con O.W.Muller. Ha partecipato a numerosi festival masterclass, con L.Molfinò, G.Acciai, M.L.Sanchez ed altri, collaborando con formazioni internazionali e nazionali, quali la Philharmonisches Kammerorchester Berlin, la Philharmonic Orchestra of Vorpommern e l’Orchestra dell’Accademia Musicale Umbra. Laureato anche in ingegneria gestionale sempre a Milano, ha accumulato una grande esperienza in ambito internazionale e svolge attività di docenza presso la LIUC, università Carlo Cattaneo di Castellanza.

Enrico Raimondi, organo

Ha cominciato giovanissimo lo studio del pianoforte con R.Fontanella per diplomarsi presso il conservatorio G.Cantelli di Novara con A.Riva. Ha successivamente studiato organo e composizione organistica con S.Paolini, canto e vocalità con P.Svanitdze, direzione e tecnica orchestrale con F.Dorsi. Svolge attività stabile di organista presso diverse chiese della diocesi di Milano, direttore del coro della chiesa di San Giulio di Castellanza, maestro collaboratore del Coro ed Orchestra Amadeus, coordinatore dell’Accademia e docente presso diversi istituti scolastici. In qualità di compositore ha realizzato una Fantasia Natalizia per soli, coro e orchestra che ha riscosso un notevole successo.

Kaoru Saito, soprano

E’ nata a Tokyo dove ha conseguito il diploma presso l’Accademia Musicale di Musashino con il massimo dei voti per poi insegnare musica e canto presso le scuole di Meguro Seibi Gakuen. Dal 1997 risiede in Italia, dove si è perfezionata con il M.Margherita Guglielmi e presso la Società Filarmonica Adriatica. Ha tenuto numerosi concerti di musica sacra e operistici nel ruolo di Fraschita in “Carmen”, e nel ruolo di Kate in “Madama Butterfly”. Si è esibita presso la Civic Hall di Tokyo, la Scala di Milano e numerosi teatri, con la direzione di maestri quali R.Gandolfi e R.Chailly. Con Claudio Abbado ha partecipato all’opera “Simon Boccanegra” presso i teatri di Ferrara, Parma e Bolzano ed ha recentemente eseguito “Il Barbiere di Siviglia” nel ruolo di Rosina ed “Il Flauto magico” nel ruolo di Papagena.

Monica Vacani, contralto

E’ nata a Milano dove si è laureata in lingue e letterature straniere. Si è diplomata col massimo dei voti in chitarra classica sotto la guida di Vincenzo Saldarelli ed ha parallelamente studiato canto lirico presso il conservatorio G.Verdi di Milano. Si è quindi perfezionata con il M.Eugenio Fogliati per la vocalità e col M.Gian Paolo Piccolo per la musica antica. Collabora stabilmente con la Cappella musicale di S. Marco in Milano e svolge un’intensa attività concertistica con numerose ed importanti formazioni.

Andrej Susovskj, tenore

Nasce a Trieste dove inizia a cantare a 6 anni nel coro di voci bianche; dopo gli studi di oboe e saxofono presso il conservatorio “G. Tartini” di Trieste, inizia lo studio del canto e debutta come solista a 18 anni. Ha studiato a Trieste con W. Coppola e R. Susovsky, ha frequentato corsi di perfezionamento con C. Desderi, C. Cossutta e D. Mazzola. Successivamente, interpreta le più celebri composizioni sacre di J. S. Bach, W.A. Mozart, G. Paisiello, F. J. Haydn e di G. Rossini, riscuotendo sempre ampi consensi di pubblico e di critica. Ha debuttato sul palcoscenico con alcune opere di G. Donizetti e di G. Rossini per poi esibirsi nei maggiori teatri italiani, dal Teatro Regio di Torino al Teatro alla Scala di Milano e molti altri.

Davide Rocca, baritono

Ha compiuto i suoi studi a Roma diplomandosi in pianoforte e canto col soprano G .Ravazzi e perfezionandosi con i Maestri V. Puecher, A. Leone e S.Piacenti presso il Laboratorio Lirico del Teatro Grande di Brescia. Nel 1993 vince il Secondo Premio al Concorso di Musica Vocale da Camera “Città di Conegliano Veneto” e nel successivo anno vince il Concorso Internazionale Spazio Musica. Si perfeziona successivamente con Emma Kirby e E. Tubb a Dartington. Debutta alla Scuola di Musica di Fiesole. Ha cantato in sale prestigiose quali il Teatro Municipale di Losanna, il Festival di Lubiana, il Teatro di Nimes e Carcassonne, il Teatro La Fenice di Venezia, l’Ente Teatro di Cagliari, il Teatro di Lugo di Romagna, il Teatro Carignano di Torino, la Radio Svizzera Italiana, la Sala Verdi del Conservatorio di Milano, esibendosi anche all’estero dove ha partecipato a numerosi Festival . Ha al suo attivo molte incisioni

Associazione "Ensemble Amadeus"

P.IVA 03694250364 - CF 92023240150

e-mail info@ensembleamadeus.org - www.ensembleamadeus.org

Via Duca d'Aosta, 16 – 20027 Rescaldina (MI) - Tel 0331 804734 - Fax 0331 451416